



SUSSIDIO

DI

QUARESIMA



STRUTTURA DEL PERCORSO

il kit del viaggiatore

Il percorso è pensato come una missione spaziale divisa in tre tappe fondamentali, ognuna delle quali fornisce agli educatori e ai ragazzi uno strumento per non smarrire la rotta:

Tappa 1: "Il coraggio di alleggerirsi" (Il Digiuno)

Un momento di "scarico zavorre" per riannodarsi a se stessi. Attraverso il dinamismo della navicella spaziale, i ragazzi imparano che lasciare andare ciò che ingombra è l'unico modo per volare alto.

Tappa 2: "La bussola del cuore" (La Preghiera)

Una sosta nel silenzio per ritrovare la bussola. Incontrando il giovane ricco, i ragazzi scoprono che l'essenziale è lasciarsi guardare con amore da Dio per rimettersi alla Sua sequela.

Tappa 3: "Lenti che illuminano" (La Carità)

L'esplosione della luce verso l'esterno. Attraverso il segno della vetrata colorata, i ragazzi comprendono che la carità è il modo in cui riflettiamo l'amore di Dio nel mondo, rendendo visibile la Pasqua a tutti.

Il viaggio si conclude con la Celebrazione Penitenziale.



I TAPPA

"Il coraggio di alleggerirsi"

In questa prima tappa, i ragazzi comprendono che per proseguire il proprio viaggio spaziale occorre anzitutto capire cosa li appesantisce. La pratica del digiuno non è intesa come privazione punitiva, ma come esercizio di libertà per riannodarsi a se stessi. Attraverso l'esperienza pratica, il gruppo sperimenta che "lasciare andare" non è una perdita, ma il segreto per volare alto.

All'inizio dell'incontro l'ambiente è allestito con un percorso a ostacoli. Gli accierrini sono chiamati ad affrontarlo tre volte: la prima in libertà, la seconda trasportando oggetti ingombranti (scatole, palloni), la terza aggiungendo pesi ulteriori (zaini, libri). Una volta che tutti avranno completato le tre modalità, si riflette insieme sull'esperienza fatta:

- Come cambia il movimento quando siamo carichi di cose inutili?**
- Avvertiamo il peso di ciò che non ci fa muovere liberamente?**

A questo punto, a ciascun ragazzo vengono consegnati tre foglietti su cui scrivere quelle "zavorre" (comportamenti, oggetti o abitudini) che rendono il proprio cammino meno agile. Successivamente, ci si sposta all'interno di una navicella spaziale (può essere simulata anche creando un quadrato con delle sedie o con del nastro). Qui, in tre diversi momenti, si simulano delle "emergenze" di peso: la navicella per proseguire il proprio tragitto e non precipitare ha bisogno di alleggerirsi. I ragazzi dovranno scegliere, di volta in volta, quale foglietto/zavorra sacrificare per permettere all'equipaggio di restare in volo.

Al termine, ci si lascia con l'impegno settimanale, da vivere per tutta la Quaresima, di scegliere un "digiuno" concreto da qualcosa che appesantisce e ingombra le giornate, così da riscoprire la propria bellezza interiore e l'essenziale di sé.

II TAPPA

"La bussola del cuore"

Una volta fatto spazio nella propria vita, occorre adesso orientarsi nella giusta direzione. In questa seconda tappa, i ragazzi cercano ciò che è veramente essenziale, ciò che merita di essere "tenuto al cuore". La preghiera è lo strumento che permette di riannodarsi a Dio, il centro e la bussola della nostra vita. Gli accierrini imparano così a distinguere tra ciò che è utile per un momento e ciò che è fondamentale per sempre.

All'inizio dell'incontro, i ragazzi si trovano in una situazione di forte disturbo creata dagli educatori stessi (musica, chiasso, voci sovrapposte). In mezzo a questo rumore, uno degli educatori inizia la lettura del brano del Vangelo di Marco (Mc 10,17-22) che naturalmente i ragazzi faranno fatica ad ascoltare. Un po' alla volta l'ambiente attorno inizierà a farsi più silenzioso, fino a che l'unica voce a parlare sarà quella della persona che legge il Vangelo.

Dopo aver ascoltato il brano si può riflettere insieme con le seguenti domande:

- È stato facile ascoltare mentre c'era confusione? Succede così anche nella tua giornata?**
- Il Vangelo dice che Gesù guardò il giovane "con amore". Tu come ti senti quando pensi a Dio?**
- C'è qualcosa che ti impedisce di essere davvero felice e libero?**

A questo punto, su un cartellone a cui è stato attaccato uno zaino da astronauta, i ragazzi devono incollare un post-it scrivendo su di esso cosa porterebbero con sé se il viaggio avesse come meta la vita eterna. Al termine, ci si lascia con l'impegno settimanale, da portare avanti per tutta la Quaresima, di dedicare un momento della giornata alla preghiera, per lasciarsi guidare da Lui con amore e capire come mettersi alla Sua sequela scegliendo ciò che conta davvero.

III TAPPA

"Lenti che illuminano"

Il viaggio non si conclude nel proprio cuore, ma sboccia nell'incontro. La carità è lo strumento per riannodarsi al prossimo: non è solo un "fare", ma un "manifestare" la luce della Pasqua attraverso gesti che rendano visibile a tutti l'amore di Dio.

All'inizio dell'incontro viene mostrato ai ragazzi uno specchio. A turno, ciascuno sarà chiamato a mettersi davanti allo specchio ponendo l'attenzione non su di sé, ma provando a muovere lo specchio per incrociare attorno a sé lo sguardo di qualcun altro.

Al termine, si riflettere insieme con alcune domande:

-È stato difficile smettere di guardare te stesso per cercare il volto degli altri?

-Se lo specchio è sporco o resta al buio, non riflette nulla. Cosa succede se teniamo l'amore di Gesù solo per noi senza farlo vedere agli altri?

-Ti capita mai di pensare che con un tuo piccolo gesto (un sorriso, un aiuto, una parola gentile) puoi far sentire a qualcuno l'amore di Dio?

I ragazzi comprendono così che possono essere essi stessi "specchi" dell'amore di Dio e riflettere la Sua luce nella vita degli altri.

A questo punto, ai ragazzi vengono consegnati dei ritagli di carta velina, di diverse forme e colori. Su di essi, ognuno scriverà un impegno di carità concreto da portare a termine nei prossimi giorni.

Quando tutti avranno scritto il proprio impegno, i foglietti di carta velina verranno attaccati uno accanto all'altro su una finestra: la luce del sole, passando attraverso i colori, creerà l'effetto di una splendida vetrata. La carità è proprio ciò che rende "trasparente" la nostra vita attraverso i nostri gesti, la luce di Dio passa attraverso di noi e colora il mondo intorno.

IV TAPPA

Celebrazione Penitenziale

Il viaggio spaziale intrapreso, fatto di alleggerimento dalle zavorre, ricerca della rotta e testimonianza luminosa, trova il suo approdo nell'incontro con la Misericordia del Padre.

La Celebrazione Penitenziale non è un momento isolato, ma l'occasione in cui il desiderio di essenzialità e il bisogno di liberarsi dal superfluo diventano preghiera e perdono.

Per vivere al meglio questo momento di preghiera e confessione si rimanda alle Guide (in particolare: 6-8, pag. 93-94; 9-11, pag. 92; 12-14, pag. 105), dove è possibile trovare i riferimenti e i link per le tracce delle celebrazioni penitenziali.

